



112

112-113. Manifestazioni per l'autodeterminazione, primi mesi del 1946.



113

*cezzare la sua mano tesa, ma perché allora vieta le manifestazioni della volontà popolare a Cortina?*

- 16/5 Presa di posizione della Svp sul discorso di Degasperi a Trento del 12 maggio che invitava i sudtirolesi a collaborare nella costruzione di un'autonomia regionale: 1) la Svp è nata per chiedere l'autodeterminazione. Le manifestazioni di Bolzano, Bressanone, Merano, Vipiteno confermano la volontà popolare in questa direzione; 2) con i trentini esistono interessi comuni ma questi non possono essere precisati senza il consenso della nostra popolazione; 3) non abbiamo fiducia che in Italia non vi sia, come già dopo i primi anni di annessione nel 1919 un prevalere dei circoli nazionalisti. Lo dimostra il fatto che molti funzionari sono rimasti gli stessi del fascismo, mentre ci sono licenziamenti di impiegati sudtirolesi. E lo dimostra il divieto di ricongiunzione con Cortina e Livinallongo. 20 maggio Manifestazione il 19, domenica, in Val Venosta: *La media Venosta chiede l'autodeterminazione.*
- 21/5 Manifestazione a Chiusa di domenica 19.
- 23/5 A tutta pagina: *Il 15 maggio sono state consegnate al ministro degli esteri Gruber a Vienna 155.000 firme di sudtirolesi affinché egli le mandi a Parigi alla Conferenza di pace.*
- 27/5 Manifestazione il 26 in Val Pusteria, in Val Badia e in Ampezzo per l'autodeterminazione. Articolo in difesa dalle accuse all'Austria di essere la *culla del nazismo* rivolte da diversi giornali italiani e stranieri. A Trento ci fu la culla del fascismo con la presenza di Mussolini.
- 28/5 Posizione immutata dell'Austria (grande titolo). Voci allarmate da Innsbruck che temono che Gruber a Parigi accetti di aderire alla proposta di *minori modifiche di frontiera. Si teme – come qui si dice – che il Sudtirolo venga tradito.* Il governo tirolese il 25 con un telegramma ha chiesto che Gruber *venga accompagnato da due rappresentanti dei partiti di governo tirolesi [...] e da un rappresentante della Svp.* La risposta del governo di Vienna spiega che le eventuali modifiche non hanno niente a che fare con la soluzione della questione sudtirolese. In un articolo piccolo, *Importanza vitale del Sudtirolo per l'economia austriaca* si dice che Gruber chiederà la restituzione della Pusteria per assicurare i collegamenti fra Nord- e Osttirol.
- 29/5 Critica al telegramma alla Conferenza degli alleati dell'associazione *Amici dell'Alto Adige*, firmata dal presidente Luis Lun, che protesta contro l'ipotesi di rettifiche di confine e chiede che l'Alto Adige rimanga all'Italia. A pagina 2 lettera di Paul Freiherr von Sternbach, già deputato alla Camera, al presidente del Consiglio dei Ministri in cui dice: non corrisponde a verità che le norme a tutela delle minoranze siano così avanzate come Degasperi ha detto a Milano e Roma; non è accettabile da lui, vittima dell'oppressione fascista (confino) e nazista (detenzione e violenza fisica), che Degasperi chiami il Sudtirolo *culla del nazismo*; ricorda tutte le sopraffazioni del fascismo, l'immigrazione italiana, ecc.; e critica il divieto di ricongiunzione di Ampezzo e Livinallongo.
- 1/6 Appello a tutta pagina con la *pressante preghiera dei sudtirolesi alle grandi potenze* di poter presentare le proprie posizioni con propri rappresentanti alla Conferenza di pace. *Secondo notizie credibili, il governo austriaco il 30 maggio ha chiesto l'annessione di una parte del Sudtirolo e cioè dell'Alta Val d'Isarco fino a Bressanone e della Val Pusteria, Il governo austriaco ha ripetuto che chiederà alla Conferenza di pace che tutto il Sudtirolo ritorni all'Austria [...] La Svp che conta 70.000 iscritti e il partito socialista del Sudtirolo, che rappresentano la gran parte della popolazione autoctona, credono di poter pretendere a ragione che prima della decisione definitiva sulla questione sudtirolese si debba sentire e tenere in considerazione il desiderio unanime del popolo sudtirolese, che chiede ora come prima di esercitare il diritto di autodeterminazione dal Brennero a Salerno, perché esso costituisce l'unica giusta soluzione su una base democratica.* La richiesta di incontro è firmata da Amonn (per la Svp) e da Ratschiller (per la SPS).
- 3/6 Hans Egarter, presidente dell'organizzazione antinazista "Andreas Hofer Bund" smentisce categoricamente e a tutta pagina di avere mandato un telegramma a Parigi a sostegno della posizione degli *Amici dell'Alto Adige.*
- 11/6 Polemica con l'Alto Adige sulle dichiarazioni dell'ambasciatore italiano a Parigi, Niccolò Carandini.
- 25/6 Niente attribuzione della Val Pusteria all'Austria (notizia della Reuter). I ministri degli esteri delle quattro potenze hanno deciso che il territorio sudtirolese di confine (Val Pusteria) richiesto dall'Austria rimanga all'Italia. *Quando all'inizio di maggio i 4 ministri degli esteri hanno deciso di lasciare il Sudtirolo all'Italia, il governo di Vienna è stato informato che non si escludevano piccole modifiche di frontiera. Di qui il governo di Vienna*

47

114



114. Bande altoatesine durante una sfilata folkloristica nel 1946.

48

115



115. Incontro dei Ladini di tutte le valli ladine a passo Sella nel 1946.

*annunciò la propria richiesta di avere restituita la Val Pusteria e la Val Canale (in Friuli).*

Nella stessa pagina, dichiarazione di Degasperi a proposito del confine orientale: *Anche se in una prima fase delle trattative dovessimo essere sconfitti, non perderemo il coraggio, ma ci impegneremo in ogni istanza compreso l'appello all'opinione pubblica mondiale.* Il giornale commenta: Non lo si potrà negare neppure al governo di Vienna a proposito del Sudtirolo.

27/6

*L'Italia teme i Danai anche se portano doni*, citazione di un articolo del Corriere della sera secondo cui l'Austria otterrebbe San Candido. Pola vuole decidere con referendum il proprio destino.

Appello per la grande manifestazione religioso-patriottica della domenica successiva (30). Il principe-vescovo Johannes Geisler fa appello al rinnovo del patto stipulato fra Land Tirolo e il Sacro Cuore nel 1796 in funzione antinapoleonica per ottenere l'appoggio di Dio per il *paese in pericolo*.

25/6

La Dieta Tirolese chiede l'autodeterminazione per il Sudtirolo.

5/7

*Mai l'Austria rinuncerà al Sudtirolo.* Gruber non sostiene la richiesta della Jugoslavia su Trieste perché *ogni popolo deve decidere direttamente compreso il Sudtirolo*.

9/7

Ripresa di un articolo della "Neue Zürcher Zeitung", che riporta la relazione di Karl Gruber al *Nationalrat* di Vienna. *Dopo che Molotov alla fine di aprile aveva dichiarato che la Pusteria sudtirolese era già stata decisa dai ministri degli esteri in dicembre, Bevin propose la possibilità di un compromesso.* L'Austria era certa che le potenze fossero dalla sua, ma dopo due mesi ancora non c'è risposta ufficiale sulla Val Pusteria e tutta la vicenda è fortemente influenzata dalla posizione degli USA su Trieste.

13/7

Il primo governo repubblicano d'Italia è fatto. Degasperi, oltre alla presidenza del Consiglio dei ministri e gli interni, mantiene gli esteri fino alla fine della Conferenza di pace.

Ultimo incontro del consiglio dei ministri degli esteri delle potenze alleate.

16/7

Dichiarazione in parlamento del presidente del consiglio incaricato: *Il governo conferma alla repubblica austriaca la dichiarazione impegnativa che intende che i 200.000 tedeschi al di qua del Brennero non siano una barriera ma un ponte fra le due nazioni.*

17/7

Byrnes parla alla radio sulla seduta dei ministri delle grandi potenze. Non accenna neppure al Sudtirolo. Dice che la questione più grave è quella del trattato di pace con l'Italia. Il problema è Trieste. Le tre potenze occidentali volevano fare un trattato separato con l'Italia, però la Russia non è d'accordo. L'Italia senz'armi non è in grado comunque di difendere Trieste.

20/7

Il dottor Innocenti si è recato da Degasperi per discutere di opzioni del 1939 e di un progetto di autonomia. Arturo Toscanini ha protestato per le modifiche ai confini con la Francia.

22/7

Il discorso del dottor Sisto al passo Sella il 15 luglio, dove si sono incontrati i ladini di tutte le valli dolomitiche per fondare l'*Union Zent Ladina Dolomites* [cfr. pagina successiva].

24/7

Dichiarazione della Svp sulla questione dell'autonomia in risposta alle dichiarazioni di Degasperi dopo l'incontro con il prefetto Innocenti. La Svp non ha mai discusso di autonomia, perché è nata per chiedere l'autodeterminazione e avrebbe quindi tradito la volontà del popolo. Scrive D.R. che ha parlato con gli esponenti della Südtiroler Volkspartei: *La Svp è dell'opinione che la decisione sull'accettare o respingere il diritto all'autodeterminazione e sulla futura appartenenza statale del Sudtirolo, deve essere presa solo nell'ambito della Conferenza di pace che inizia a Parigi il 29 luglio. Pertanto essa ritiene proprio dovere fino a quel momento, in rispetto dell'incarico avuto dal popolo sudtirolese, in particolare del punto 3 del proprio programma, di rappresentare l'aspirazione all'autodeterminazione con lo stesso impegno. D'altro canto la Svp non può disconoscere che a Parigi con le note decisioni unanimesi della Conferenza dei ministri degli esteri il risultato è fortemente pregiudicato. La Svp capisce che si vuole decidere prescindendo dalla volontà delle popolazioni, La speranza è che i ministri abbiano deciso senza ascoltare i governi e che ora la Conferenza di pace dei 21 decida seguendo il desiderio della popolazione nel rispetto dei principi della Carta atlantica. Perciò la SVP rifiuta di partecipare a una stesura di un progetto di autonomia e a un progetto di restituzione della cittadinanza agli optanti per il Reich. Ma accetta di sottoporre il progetto del dottor Innocenti a un esame e ad esprimere desideri e di dare un giudizio ufficiale. Ciò che ha avuto luogo sotto la condizione esplicita della conferma della posizione a proposito dell'autodeterminazione*



116

116. Degasperi parte per Parigi.

e con l'indicazione che la maggioranza della popolazione sudtirolese limita il discorso dell'autonomia al territorio fra il Brennero e Salorno. Il Sudtirolo si trova attualmente nella stessa situazione dell'Italia che, nonostante la pre-decisione della Conferenza dei ministri degli esteri a Parigi, chiede ancora per sé Trieste per motivi etnici, ma si è dichiarata disposta a mandare a Parigi una commissione con il compito di avanzare proposte alla Conferenza di pace sullo statuto di internazionalizzazione.

26/7 e  
27/7

Dibattito alla Camera bassa di Londra sul Sudtirolo e gli altri confini italiani. Per la prima volta compare nelle parole del ministro di stato Noel Baker l'idea di inserire nel trattato di pace dell'Italia una clausola che riguarda gli optanti. 150 deputati affermano che la permanenza del Sudtirolo in Italia è un'infrazione alla Carta atlantica. Il ministro degli esteri Bevin risponde: non si può decidere su basi etniche, le ragioni dell'economia e della pace prevalgono; sono state fatte promesse all'Italia che ha partecipato attivamente alla resistenza; l'Austria è occupata e forse rimarrà divisa; la questione è già decisa, ma sono i governi a doverla comunicare; tutti verranno ascoltati; in fondo sono 200.000 in confronto a molti milioni di europei.

29/7

Oggi alle 5 comincia la Conferenza di pace.

31/7

Non vogliamo una pace di vendetta dicono i capi dei governi delle potenze vincitrici.

1/8

Una divisione in blocchi occidentale e orientale appare dai toni della conferenza di pace. Presa di posizione del senatore Vanderberg (USA) in favore di una revisione della decisione sul Sudtirolo, per motivi di giustizia etnica.

8/8

Partenza della delegazione italiana per la Conferenza di Parigi. Appello della Svp alla Conferenza di Parigi di rispettare la Carta atlantica.

5/8

Politica inglese e il Sudtirolo: il ministro Bevin per un confronto diretto fra Roma e Vienna soprattutto sui problemi commerciali e delle comunicazioni. Isolamento austriaco. Timore di uno scivolamento dell'Austria nell'ambito della cortina di ferro.

12/8

Degasperi parla alla Conferenza di pace. Dice che il trattato così com'è è inaccettabile, che il governo di Roma prepara per il Sudtirolo una generosa revisione delle opzioni e ritiene che sia raggiunto un accordo su un'ampia autonomia regionale. Al centro pagina si riportano commenti al discorso di Parigi del presidente Degasperi. Lodi dei giornali francesi: l'Aube, vicino al ministero degli esteri (*L'Italia non potrebbe avere migliore avvocato, Ha preso su di sé le colpe degli altri*) e alla delegazione italiana (*C'è un'Italia nuova*); Combat: *Byrnes gli ha stretto la mano ed è stato l'unico gesto umano*.

49

117. I ladini a Passo Sella il 15 luglio 1946.

## Annuncio e programma dell'"Union Zent Ladina Dolomites"

"I rappresentanti dei ladini delle Dolomiti, riunitisi il 15 luglio 1946 a Passo Sella, facendosi interpreti dei sentimenti delle popolazioni ladine, chiedono:

a) Il riconoscimento ufficiale del gruppo etnico ladino delle Dolomiti (Valli di Ampezzo, Livinallongo e Colle S. Lucia, Val Badia, Val di Fassa, Val Gardena e i Ladini della Val di Fiemme) aventi da secoli lingua, cultura, tradizioni, artigianato, industrie, usi e costumi propri;

b) di far parte integrante della provincia di Bolzano, quindi conseguente ritorno del distretto di Ampezzo, Livinallongo e Colle S. Lucia, nonché annessione alla stessa provincia della Val di Fassa e dei ladini della Valle di Fiemme;

c) di avere un comune destino con la popolazione della provincia di Bolzano, in quanto legati ad essa da vitali interessi di carattere economico, turistico e da affinità etniche;

d) riconoscimento del diritto dei ladini di tutelare e difendere entro le proprie valli e ovunque i propri interessi".



117



118. De Gasperi e Gruber a Parigi.



119. Confini orientali dopo la I guerra mondiale.

- 13/8 *Gli austriaci chiedono di essere ascoltati.* Lettera del vescovo di Bressanone al ministro Bevin: *Anche se attualmente in Italia c'è un governo democratico in provincia sono tornati troppi fascisti e si trovano qui insediati negli uffici e riveriti. L'Italia vuole la provincia solo perché dopo anni di investimenti di capitali ora vuole sfruttarla capitalistamente.*
- 14/8 La Svp dichiara che quanto detto da De Gasperi su un accordo su un'autonomia non è vero, perché la Svp in quanto rappresentante della maggioranza non ha preso posizione sulla proposta Innocenti.
- 17/8 Cinque memorandum sul Sudtirolo consegnati alla Conferenza di pace (notizia ripresa dalla *Neue Züricher Zeitung* del 14 agosto (ne cita 4: principe-vescovo, ladini, governo austriaco, governo di Innsbruck).
- 19/8 *L'Austria verrà ascoltata.* Critica feroce delle posizioni di Bevin che fanno prevalere le ragioni dell'economia su quelle etniche, si spera che la crisi del gabinetto inglese porti alla sua sostituzione. De Gasperi si esprime in una conferenza stampa sulla questione dell'autodeterminazione in Sudtirolo. Se verrà proposta dall'Austria per il Sudtirolo allora la chiederà per tutte le minoranze di lingua tedesca d'Europa.
- 20/8 Il segretario generale della conferenza di pace chiede all'Italia un memorandum.
- 22/8 Gruber ha chiesto per il Sudtirolo una soluzione che la popolazione possa accettare.
- 24/8 *L'Austria ha la parola.* Il discorso di Gruber alla conferenza: l'Austria è stata occupata dalla Germania, ha resistito finché ha potuto ma non ha avuto le armi richieste; chiede il ritorno del Sudtirolo e l'uso del porto di Trieste; in second'ordine chiede diritti per i sudtirolesi; vita ed esistenza sicure; lingua, cultura, tradizioni; relazioni commerciali e dei trasporti fra Austria e Sudtirolo; miglioramento delle relazioni fra Austria e Italia.
- 28/8 Compromesso proposto per il Sudtirolo: autonomia con garanzia internazionale.
- 31/8 Gruber chiede: il ritorno dei 70.000 optanti trasferiti (di cui 30.000 in Austria e 40.000 in Germania); la limitazione dell'immigrazione di italiani in Sudtirolo; la libertà commerciale fra Sudtirolo e Austria.
- 2/9 *Sulle garanzie per il Sudtirolo.* Cominciano ad esser conosciute le varie proposte di autonomia nella costituzione italiana. Garanzie internazionali. La Svp manda una lettera a Bevin in cui chiede che il trattato sulle opzioni del 1939 sia abrogato e in cui dice che *è meglio non fare nessun trattato con l'Italia piuttosto che uno cattivo.*
- 7/9 Duro attacco a Bevin *che non riconosce i diritti dei popoli.* Attesa nella stampa per una comunicazione di Italia e Austria sul loro accordo sul Sudtirolo
- 9/9 Un accordo sul Sudtirolo fra i governi italiano e austriaco prevede la garanzia di un'autonomia, la parificazione della popolazione di lingua tedesca con quella di lingua italiana, facilitazioni nel commercio con l'Austria e la revisione del trattato sulle opzioni. Testo dell'accordo in tedesco.
- 10/9 Dichiarazioni sull'accordo sul Sudtirolo. De Gasperi, Byrnes, interpretazione italiana, rappresentanti austriaci a Roma, un giudizio austriaco, commenti dei socialisti di Innsbruck, nella conferenza di pace, rappresentanti sudtirolesi (Volgger e Guggenber), giornali austriaci.
- 11/9 Il comunicato di Roma sul testo dell'accordo fra Gruber e De Gasperi e sulla sua interpretazione autentica. Comincia la discussione sull'interpretazione della parola *frame*, il quadro - regionale per l'Italia, provinciale per la Svp -. Franz Gschitzer, deputato al Nationalrat: l'autodeterminazione non è amministrazione autonoma. Si è dovuto fare. Finché c'è vita c'è speranza. Non una parola sui ladini. Neppure sottovalutiamo il valore dell'accordo. Per la prima volta due popoli vicini invece di dividersi per diffidenza cercano di avvicinarsi sulla base del riconoscimento dei diritti nazionali. È un primo passo per uscire dall'orgia di fanatismo e nazionalismo verso la pace e l'Europa.
- 12/9 De Gasperi: attueremo l'accordo anche se non dovessimo firmare il trattato di pace.
- 14/9 *E appare chiaro* - dicono due delegati alla conferenza di Parigi all'inviato speciale dell'"Avanti" - *che voi sapete bene che, per i contadini tedeschi della Pusteria, voi perdetevi la gente di mare italiana e i cittadini di Parenzo, Rovigno, Pola e altri luoghi dell'Istria.* Comincia la discussione se l'accordo debba o no entrare nel trattato di pace.



120. Il Processo di Norimberga.



121. Il confine orientale e la divisione in zona A e zona B nel giugno 1945.

- 18/9 Lettera della vedova di Cesare Battisti sull'Accordo con citazione di Salvemini. Vi si loda l'accordo, ma anche si critica la pretesa italiana di avere il Sudtirolo.
- 21/9 Una norma del trattato di pace della Bulgaria tutela le minoranze ebraiche
- 23/9 L'accordo iscritto nel trattato di pace.
- 25/9 Voci e commenti sulla decisione sul Sudtirolo a Parigi. Figli a Vienna: autodeterminazione impossibile. Bene l'accordo sull'autonomia. Tirolo: aspettiamo che Gruber ritorni. "Tiroler Neue Zeitung" (comunista) attacca il ministro Gruber che, non aveva mandato per fare accordi, ma solo per chiedere la riunificazione. Volgger e von Guggenberg, i due sudtirolesi a Parigi: bene impressionati dalla simpatia sovietica.
- 26/9 Altre voci: URSS contraria a inserire l'accordo nel trattato di pace, perché l'accordo non tutela la popolazione di lingua tedesca. "Ö-Zeitung": accordo voluto dagli angloamericani per allargare il mercato.
- 30/9 Nella Costituente si comincia a discutere sull'accordo sul Sudtirolo. Intervista all'onorevole Ruggero Greco, comunista, che parla di statuto per il Trentino-Alto Adige e di necessaria unità del Paese.
- 1/10 Lettera di Silvio Flor sul giornale comunista di Bolzano "Rinnovamento": sosteniamo gli autonomisti trentini però siamo contrari all'autonomia regionale, perché i sudtirolesi non la vogliono. I trentini usano le argomentazioni contrarie a quelle per cui chiedemmo all'Austria l'autonomia nel tempo della monarchia asburgica.
- 4/10 Citazione dal "Tiroler Tageszeitung" del 3 ottobre sulla conferenza stampa di Karl Gruber del 2 ottobre. Sull'interpretazione di *frame*: *non siamo così folli, non lo è neppure Degasperi, da lasciare la tutela della minoranza austriaca in mano a una maggioranza di italiani; non abbiamo fatto trattative segrete [l'Italia l'aveva ammesso]; niente unione doganale con l'Italia, il ministro non aveva mandato per questo; sta a Degasperi stabilire i rapporti fra Sudtirolo e Trentino; la fine dell'immigrazione italiana è una "questio facti"; in caso di mancato rispetto ci si può rivolgere all'ONU; non si è riusciti a inserire i ladini.*  
Lettera di von Guggenberg a un giornale viennese.
- 5/10 La Svp al popolo del Sudtirolo.
- 7/10 Gli autonomisti volevano qualcos'altro. Citazioni da un dibattito nel Nationalrat di Vienna del 1914 con Stefenelli e Battisti, che definisce *convivenza forzata* la compresenza in una stessa amministrazione provinciale di Tirolesi e Trentini.
- 10/10 Parigi, 9 ottobre: *L'accordo sul Sudtirolo viene approvato con 14 voti, 6 contrari e 1 astenuto.*
- 16/10 Chiude la Conferenza di Parigi con il timore che i blocchi impediscano la pace.
- 17/10 Le sentenze di Norimberga vengono eseguite (suicidio di Göring)
- 18/10 Il prefetto Innocenti dopo otto mesi se ne va. Anche Reut-Nikolussi a nome degli emigrati sudtirolesi esprime un giudizio positivo sull'accordo. Nuovi articoli su autonomia, nella storia e sulla sua efficacia nella tutela di una minoranza.
- 31/10 La Val d'Aosta, insoddisfatta dello statuto d'autonomia, manifesta.
- 6/11 Il ministro degli esteri sovietico, Molotov è contrario all'inserimento dell'accordo di Parigi nel trattato di pace italiano (notizia Reuter).
- 7/11 Byrnes: *Questo accordo è un straordinario e incoraggiante risultato di una politica fondata su principi nuovi di collaborazione internazionale.*
- 8/11 Francesco Quaini sostituisce Silvio Innocenti come prefetto.
- 12/11 Proposta di autonomia regionale in 25 articoli presentata dalla Commissione Affari regionali alla Consulta.
- 18/11 I vescovi americani contro le espulsioni e le deportazioni di popoli nell'Est Europa. Soprattutto a favore dei Sudetendeutsche. In Germania c'è fame e freddo. Continua l'iter dello statuto d'autonomia e la riunione a New York sul trattato di pace italiano.
- 3/11 Appello della Svp ai ministri degli esteri perché inseriscano l'accordo Degasperi-Gruber nel trattato di pace italiano. Articolo di fondo *Anche tu Bruto, figlio mio*,

122



122. Esodo di istriani.

123



123. 40 anni dopo il 5 settembre 1946 a una cerimonia commemorativa del Consiglio Provinciale dell'Alto Adige: da sinistra il senatore Friedl Volgger, il Landeshauptmann del Tirolo Edward Wallnofer, il ministro austriaco Franz Loschnack, il Presidente della Giunta provinciale Silvius Magnago e il Ministro degli Esteri Karl Gruber.

52

124



124. Bande altoatesine durante una sfilata folkloristica nel 1946.

125. Un incontro tra Craxi, Vizzini e Magnago.

rivolto all'ASAR che volendo l'autonomia regionale tradirebbe i propri principi oltre che i desideri dei sudtirolesi.

- 5/12 *L'accordo sul Sudtirolo verrà inserito nel trattato di pace. Una conclusione e un inizio.*
- 12/12 La firma dei trattati di pace sarà il 10 febbraio a Parigi.
- 13/12 Su proposta di Gruber l'Austria istituisce un ufficio per il Sudtirolo, con sede a Innsbruck, per l'attuazione delle misure amministrative di competenza austriaca nell'ambito degli accordi internazionali riguardanti il Sudtirolo.

## 1947

- 2/1 Il viceprefetto Walter Amonn viene sospeso dal Ministero dell'interno. Proteste della Svp e anche del MAR e i partiti del CLN, che protestano anche per la sospensione dell'altro viceprefetto, Gilardi.
- 10/1 Carlo Sarteschi. I socialisti e l'Alto Adige: *nuova speranza*, aspettative, relativa accettazione anche dopo le manifestazioni per l'autodeterminazione.
- 21/1 Dimissioni del governo Degasperi. Battaglia dell'Austria per la Carinzia.
- 22/1 Articolo di fondo contro la denazificazione in Germania imposta dagli alleati.
- 30/1 USA e Australia vogliono l'accordo Degasperi-Gruber citato nel trattato austriaco.
- 1/2 La tragedia di Pola.
- 10/2 Il primo congresso provinciale della Südtiroler Volkspartei.
- 11/2 La decisione dell'assemblea: autonomia e opzioni, assoluta parità, questi i risultati della votazione. Testo della mozione.
- 27/2 La legge sui nazisti in Austria. Articolo di fondo condivide lo scontento dei partiti e dei vescovi austriaci costretti dagli Alleati a rendere più severa la legge di denazificazione.
- 10/3 Comunicato del governo sui sei mesi di attuazione del Degasperi-Gruber: va tutto bene. Commento: non si fa proprio nulla. Duro attacco della stampa internazionale al Sudtirolo: 10.000 membri della Wehrmacht protetti dai tedeschi e gli italiani sono intimoriti, scrive la stampa francese. L'esercito tedesco ha lasciato in Sudtirolo un mare di ricchezze, tutto ciò che ha rubato in Italia durante la ritirata.
- 21/5 Bevin dopo la sigla dell'accordo Degasperi-Gruber ha detto che il Brennero deve diventare un ponte della comprensione e dello scambio merci fra Italia e Austria.
- 23/5 *Per quanto ancora?* La questione degli optanti rimane irrisolta. Manifestazione per l'autonomia in Trentino.
- 10/6 Lettere di optanti in difficoltà economiche in Germania e Austria.
- 17/6 Difficoltà per il rientro a casa dei militari sudtirolesi dalla Jugoslavia perché non hanno la cittadinanza italiana.
- 27/6 L'articolo sulle autonomie speciali approvato dalla Costituente.



125